

F.I.L.I.N.S.

Federazione Italiana Licei Linguistici e Istituti Scolastici non Statali

C.F.: 97248130581 - P.IVA: 10493401003 - E.mail: presidente@filins.it



Il Presidente

ROMA, 11 Gennaio 2012

Prot.: 024/12

Promemoria per il Ministro del MIUR

Prof. Francesco Profumo

Ill.mo Ministro,

nel ringraziarla per l'invito rivolto alle Associazioni rappresentative delle scuole non statali, ci consenta di segnalare i principali motivi di dubbio e di contenzioso che continuano a turbare specialmente il settore della scuola paritaria.

Prima di procedere ad una breve rassegna delle tematiche, le presentiamo la nostra Federazione.

La F.I.L.I.N.S. è nata con rogito del 1986 e annovera oltre 400 scuole paritarie funzionanti su tutto il territorio italiano; ha sottoscritto importanti e innovativi contratti collettivi nazionali di lavoro di settore con la CISAL e Cital Scuola (organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel concetto di rappresentatività del settore privato) ampiamente applicati anche da scuole non associate; è associazione senza fini di lucro ed ha lo scopo d'interpretare, rappresentare e difendere le esigenze della scuola paritaria in tutte le sedi istituzionali. Al fine di contemperare gli interessi dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale con l'esigenza di incrementare l'efficienza dei servizi, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 23 giugno 2011 tra la Filins-Fiinsei-Fidef Cital - Cital Scuola, è stato costituito l'organismo bilaterale E.B.I.EFO (Ente Bilaterale Istruzione e Formazione). Le finalità dell'ente sono quelle d'incentivare studi e ricerche nel settore, promuovere e progettare iniziative in materia di formazione continua e attuare formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori in collaborazione con le istituzioni nazionali, europee e internazionali. Scopo dell'Ente è anche quello di svolgere e sostenere attività formative, in conformità dell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e successive integrazioni, nell'ottica della sicurezza, della tutela del lavoratore e della sua formazione professionalizzante tenendo conto della recente normativa riguardante l'apprendistato.

La Federazione, per realizzare tali finalità:

- riconosce l'organizzazione democratica della società civile, pertanto rispetta tutti i partiti politici, come espressione delle libere scelte dei cittadini, senza schieramenti partitocratici;
- riconosce e difende la democraticità della comunità scolastica, nel pieno rispetto degli organi collegiali e delle loro prerogative, in ottemperanza della normativa vigente;
- condivide e promuove il processo di unificazione dell'Europa ed a tal fine riafferma la fondamentale importanza della dimensione Europea della Scuola;
- riconosce la Formazione come fattore primario per lo sviluppo della società;
- fa propria la concezione della "Formazione lungo l'intero arco della vita";
- si ispira ad una concezione dell'Educazione che mette al centro del processo educativo la Persona come valore fondamentale, autonomo ed inalienabile.

La FILINS pone a fondamento della propria azione associativa:

- A) l'autonomia, come principio istituzionale della scuola;
- B) la collaborazione con le istituzioni del territorio per la programmazione del piano dell'offerta formativa, in una visione di equilibrato raccordo tra obiettivi locali ed obiettivi nazionali;

- C) la centralità dell'alunno nel processo di apprendimento / insegnamento;
- D) il diritto allo sviluppo integrale della personalità dell'alunno;
- E) il raggiungimento del pieno successo scolastico di ogni singolo alunno, anche promuovendo le condizioni di pari opportunità;
- F) la qualità come condizione essenziale per il miglioramento continuo del servizio scolastico erogato dalle scuole associate;
- G) il conseguimento della maggiore soddisfazione possibile da parte dei destinatari del servizio scolastico.

Sottoponiamo, quindi, alla Sua cortese attenzione le seguenti tematiche:

1) *Qualità del servizio offerto dalle scuole paritarie.*

Per raggiungere una maggiore qualità di servizio scolastico da parte della scuola paritaria, occorre che tutto il settore della scuola non statale si dia un proprio regolamento, ossia un codice deontologico, che gli consenta di uscire dal tunnel oscuro dell'ambiguità e del preconetto.

La scuola non statale deve essere in grado di assolvere alla sua alta funzione sociale senza ricorrere a surrogati o a deprecabili comportamenti che, pur se limitati e ben individuati, purtroppo infangano l'intero settore creando un clima di diffidenza.

Tuttavia, la diversa natura giuridica della scuola, privata o statale, non deve costituire elemento di discriminazione, né per chi le gestisce, né per i loro alunni, né per le loro famiglie. Il servizio pubblico dell'istruzione e della formazione, per Principio Costituzionale, può essere assolto indifferentemente da scuole gestite sia dal privato che dallo Stato.

Gli organi di controllo devono, quindi, individuare e colpire quelle scuole paritarie che fondano la loro economia solo sugli esami per il conseguimento di titoli legali di studio. A tale scopo, pertanto, occorre una normativa più determinata e chiara, che non possa prestarsi ad interpretazioni difformi e arbitrarie.

Da tempo la FILINS ha proposto l'emanazione di regole precise riguardanti i requisiti giuridici, morali e culturali specifici che dovrebbero possedere coloro che intendono aprire e gestire scuole non statali, tanto più quando queste aspirano alla parità.

Infatti, si ritiene che la qualità della scuola paritaria sia principalmente legata a quella del "gestore" oltre che alle norme ordinamentali del settore.

Occorre che la qualifica di "gestore di scuola paritaria" (ovvero di "dirigente di scuola paritaria" da non confondere con quella di "coordinatore delle attività didattiche") sia definita nelle sue peculiarità in funzione dell'alto compito sociale e formativo e delle responsabilità che egli assume nei confronti dello Stato, che è l'unico garante del servizio scolastico fin quando sussisterà il "titolo legale di studio".

La qualifica di "dirigente di scuola paritaria" dovrebbe essere soggetta a verifica da parte di apposita commissione e ratificata in un Elenco presso il MIUR, senza per questo limitare la libertà costituzionale di istituire scuole private (art.33).

2) *La "parità" è fondata sulla "libertà"- Revisione della Legge 62/2000.*

La scuola paritaria, grazie ad una concessione amministrativa di delega, entra a far parte del *sistema nazionale d'istruzione* (legge 62/2000) con un ruolo che ubbidisce essenzialmente al principio di sussidiarietà, mantenendo la sua natura di ente privato e autonomo: in quanto tale, mentre svolge una funzione pubblica di rilevanza giuridica che le impone una conformità di requisiti e di prestazioni didattiche, gode di quella libertà organizzativa e contrattuale che la stessa legge le conferisce.

Si tratta di individuare con chiarezza il campo di autonomia entro cui dette scuole possono operare, tenendo conto sia della loro funzione pubblica con il riconoscimento del titolo legale di studio, sia della loro natura privata, che ubbidisce a norme civilistiche distinte rispetto a quelle della Pubblica Amministrazione.

Gli undici anni dall'entrata in vigore della parità scolastica hanno offerto un quadro deludente della legge 62/2000 le cui norme, per la loro genericità e parzialità, sono state oggetto d'interpretazioni estemporanee, spesso contraddittorie e discriminanti, contenute in una cospicua serie di provvedimenti amministrativi e governativi, che ne hanno stravolto, nel tempo, l'originario intendimento. Ciò è avvenuto nel tentativo di arginare patologie dovute a illegittimità ed eccessi perpetrati da alcune scuole paritarie che sono state ben individuate dagli organi di controllo ministeriali. Occorre quindi rivisitare la legge 62/2000 in modo da completarla e perfezionarla.

In questi ultimi anni, troppe volte gli operatori della scuola paritaria, e la stessa FILINS, hanno dovuto fare ricorso giurisdizionale contro incauti e reiterati provvedimenti della P.A., che sistematicamente sono stati sospesi o annullati perché illegittimi, ma che, tuttavia, hanno generato ulteriori spese e gravi disagi; peraltro, non hanno ottenuto l'effetto sperato, come dimostrano le numerose Ordinanze dei TAR.

Alla luce delle recenti risoluzioni giurisprudenziali, occorrerà predisporre un testo di proposta legislativa che, una volta approvato, garantisca realmente pari diritti e pari doveri a tutte le istituzioni scolastiche che fanno parte del Sistema Nazionale d'Istruzione, riconoscendo alle scuole paritarie la pari dignità e la "piena libertà", sancita dall' Art. 33 – IV C. della Costituzione.

Nel contempo dovranno essere colpite quelle scuole che commettono eccessi e irregolarità o che fondano la propria economia principalmente sugli esami e sul rilascio di titoli legali di studio.

In tal modo si può evitare di imporre limitazioni discriminanti a tutto il settore delle scuole paritarie alle quali, in linea di principio, non si dovrebbe negare ciò che è consentito alla scuola statale.

(Rif.: http://www.filins.it/Sentenza_del_C.D.S._del_17_dic._2008.doc).

3) Rapporto di lavoro per il personale docente

La legge Biagi, emanata nel 2003, introduce nuove categorie di lavoratori, come i collaboratori coordinati a progetto o programma che, per le loro caratteristiche, non possono essere classificati né subordinati né autonomi; infatti, hanno acquisito la denominazione di parasubordinati.

Il comma 4/h, art. 1 della legge n. 62/2000, prescrive per il personale delle scuole paritarie l'applicazione di un CCNL di settore, senza indicare alcuna tipologia di rapporto lavorativo.

E' stato inoltre appurato che l'attività d'insegnamento, svolta presso una scuola privata (ancorché paritaria) è compatibile con tale tipologia di rapporto lavorativo. A tutela dei docenti con rapporto di collaborazione a programma e a garanzia del servizio didattico è stato stipulato il CCNL FILINS-FIINSEI-CISAL-UGL regolarmente registrato a norma di legge presso il Ministero del Lavoro ed il CNEL.

Inoltre, i docenti co.co.pro. hanno ottenuto il riconoscimento del punteggio per l'intero periodo di servizio, alla stessa stregua dei docenti subordinati, confermando la compatibilità di questo nuovo genere di rapporto lavorativo per l'attività d'insegnamento nelle scuole.

(Rif.: http://www.filins.it/Lavoro_Sentenza_Cass._8_agosto_2005.doc

http://www.filins.it/Punteggio_-_Vittoria.doc

http://www.filins.it/MIUR_Nota_6_12_2005_Parita_con_100su100_co.co.pro..doc)

4) Libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie

Occorre ribadire che lo Stato deve poter assicurare la libertà di scelta da parte delle famiglie della scuola per l'istruzione e la formazione dei loro figli.

Attualmente sono previsti finanziamenti solo per la scuola dell'infanzia e primaria convenzionata, mentre nulla è riconosciuto alla scuola paritaria secondaria nonostante questa appartenga in buona parte al campo della scuola dell'obbligo.

La FILINS sostiene la proposta che consente alle famiglie di usufruire di un "bonus" da spendere in una qualsiasi scuola del sistema nazionale d'istruzione (statale o paritaria), garantendo loro la libertà di scelta senza condizionamenti economici.

D'altronde nella fascia del diritto-dovere all'istruzione e/o alla formazione (per ora fino al 16° anno d'età, ma che salirà, come previsto, fino al 18° anno) si ravvisa l'impegno da parte delle Regioni a garantire tale servizio a tutti i giovani, senza discriminazioni (Titolo V Cost.)

Si sa che ogni alunno per lo Stato comporta mediamente un costo di oltre 8.500,00 Euro all'anno (escluse le spese per l'edilizia scolastica che sono a carico delle Province e dei Comuni): un costo superiore al doppio di quanto richiesto per la frequenza in una scuola paritaria non sovvenzionata.

In Italia il numero di alunni che frequentano le varie scuole paritarie si aggira intorno al milione, con un risparmio per lo Stato di 8,5 miliardi di Euro all'anno a fronte di un contributo complessivo di appena un ventesimo di tale somma.

Questo risparmio non può gravare soltanto su coloro che scelgono le scuole paritarie non sovvenzionate anche perché, spesso, la scelta è obbligatoria (come nel caso dei corsi di scuola secondaria superiore a scarsa o disomogenea diffusione sul territorio).

Come primo provvedimento, la procedura della Convenzione usata per le scuole primarie dovrebbe essere estesa anche alla scuola secondaria di primo grado e a quella di secondo grado, almeno per tutta la fascia del "diritto-dovere" all'istruzione e, comunque, senza alcuna discriminazione fra quelle con fini di lucro e quelle senza fini di lucro.

http://leg16.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0001960

http://www.filins.it/UNA_VITTORIA_DELLA_LIBERTA.doc

http://www.associazionefilins.it/ItaOggi034_DF_1_.pdf

http://www.filins.it/Scopo_di_lucro_-_sentenza_Corte_Cost..doc

5) La parità deve essere riferita alla scuola e non al singolo corso: ciò è possibile senza modificare la legge 62/2000, in quanto è possibile emanare a livello amministrativo tale interpretazione in base alla normativa già esistente.

6) Occorre dare un'opportuna direttiva alle Direzioni scolastiche Regionali affinché istituiscano tavoli di consultazione permanente con le Associazioni rappresentative delle scuole non statali: gli USR Lombardia, Lazio, Campania e Puglia hanno già provveduto.

La FILINS ha da tempo sollecitato che la medesima iniziativa sia adottata a livello centrale dallo stesso Ministero e auspica che venga rinnovata con un nuovo decreto istitutivo.

7) Occorre regolamentare gli esami d'idoneità, con una unica normativa per le scuole statali e paritarie, sia per la procedura di tali esami sia per il numero dei candidati che possono essere accolti, tenendo conto del campo di autonomia delle istituzioni scolastiche e dell'area locale attuata nel curriculum di studi.

8) Problema delle classi collaterali: queste non costituiscono un nuovo corso, ma sono classi parallele al corso completo già paritario. Tuttavia la FILINS condivide che occorre porre un limite, specialmente per le classi terminali, che devono essere contenute nell'ambito del normale sviluppo dell'offerta formativa della scuola (l'auspicata regolamentazione degli esami d'idoneità, di cui al precedente punto 7, potrebbe essere risolutiva).

9) Problema della residenza per i candidati privatisti all'esame di Stato: si auspica che la scelta della scuola da parte dei candidati sia estesa all'ambito della Regione di residenza, concedendo la deroga a questa limitazione per le tipologie scolastiche con scarsa diffusione sul territorio (es.: istituti tecnici del trasporto aereo e marittimo e licei linguistici). Inoltre, tutta la normativa inerente agli esami di stato deve essere univoca, sia per la scuola statale che per quella paritaria.

http://www.filins.it/Sentenza_del_C.D.S._del_17_dic._2008.doc

10) Il problema dei compensi per i commissari degli Esami di Stato preliminari, nelle scuole paritarie, non è ancora stato chiarito ed è fonte di contenzioso: in questi ultimi anni, alcuni sono

stati retribuiti dallo Stato ed altri dalle scuole paritarie: è comunque innegabile che gli esami preliminari fanno parte integrante di quelli di Stato e che i candidati esterni sono assegnati dai rispettiviUSR.

Inoltre, anche per gli Esami di Stato, spesso si chiede alle scuole paritarie di anticipare i compensi ai commissari interni in quanto le scuole statali a cui sono aggregate non hanno disponibilità di fondi... e poi si attendono anni per i rimborsi... se arriveranno!

(http://www.filins.it/Ricorso_per_compenso_esami_preliminari.PDF)

11) Iscrizioni per l'anno scolastico 2012/13 - "Scuola in chiaro" e accesso al SIDI.

Si ritiene necessario che alle scuole paritarie sia consentito di usufruire del servizio "Scuola in chiaro" con relativo accesso al SIDI al fine di eliminare equivoci e discriminazioni fra istituzioni scolastiche che appartengono al medesimo Sistema Nazionale d'Istruzione e, soprattutto, per garantire alle famiglie e agli studenti pari opportunità.

12) Didattica laboratoriale e accesso alle nuove tecnologie.

Come in passato, si ritiene giusto ed opportuno che le scuole paritarie siano beneficiarie dei fondi destinati all'acquisizione delle nuove tecnologie, al fine di consentire loro un'adeguata applicazione della *didattica laboratoriale*, nonché l'uso dei più moderni mezzi multimediali (es.: LIM, ecc.)

13) In particolare, per il primo ciclo si chiede di:

a) Fare in modo che le Convenzioni tra le Direzioni Regionali e le scuole dell'infanzia e primarie paritarie fossero stipulate ad inizio e non alla fine di ogni anno scolastico, in modo da consentire alle medesime una più efficace programmazione didattica e amministrativa.

b) Abrogare nel Decreto Ministeriale n. 25 del 25 Marzo 2011 la parte che non consente alle scuole paritarie di rinnovare le *convenzioni* nel caso che si verifichi un incremento delle iscrizioni, sia per il naturale completamento del corso di studi, sia per la formazione di nuove classi. Allo stato attuale, il suddetto Decreto non consente neanche l'aumento di alunni disabili, pur essendo dette scuole obbligate ad accettarli in base alla legge 62/2000.

c) Eliminare la grande disparità dei tempi di erogazione del contributo ministeriale, esistente tra le diverse direzioni regionali.

d) Proporzionare i fondi assegnati alle Direzioni Regionali per le scuole dell'infanzia secondo criteri di eguaglianza al fine di evitare le attuali disparità di erogazione e di trattamento fra le diverse scuole esistenti sul territorio nazionale.

Certi di un Suo cortese cenno in merito alla presente, rendendoci disponibili per ulteriori incontri, porgiamo vive cordialità e felicitazioni per il Suo alto incarico.

Con stima,

IL PRESIDENTE

Prof. Cav. Giovanni Piccardo

IL VICE PRESIDENTE

Prof.ssa Vittoria Gaeta

IL CONSIGLIERE

Prof. Giuseppe Ciampa

Sede operativa FILINS: Via Ticino, 45/B – 00015 Monterotondo (RM)

Tel./Fax: 06.90627302 - E.mail: presidente@filins.it - www.filins.it

PRESIDENZA: LICEO LINGUISTICO "S. MARIA" - VIA TICINO, 45 - 00015 MONTEROTONDO (RM) - TEL./FAX 06.90.62.73.02

VICE PRESIDENZE:

- ISTITUTI JACK LONDON - VIA CESARE BATTISTI, 323 - 74121 TARANTO - TEL.: 099.7707073 - FAX: 099.7707156

- IST. CAVALLOTTI - PIAZZA S. MARIA, 7-21012 CASSANO MAGNAGO (VA) - TEL.: 0331.776368 - FAX: 0331.205926